

SANITÀ Test su 503 pazienti della struttura: «Serve diagnosi precoce

Studio del "delirium" all'hospice «Ne soffre il 18% del campione»

■ Sulla rivista internazionale "Advances in Therapy" il primo studio sul delirium in cure palliative, condotto dalla struttura di cure palliative dell'Asst Brianza con l'unità di ricerca sul dolore dell'Istituto Mario Negri di Milano. Grazie al contributo economico di Arca onlus, che da anni sostiene l'hospice di Giussano, è stato analizzato, attraverso la somministrazione di un test di riconoscimento del "delirium", un campione di 503 pazienti sia ricoverati in hospice sia seguiti a domicilio. Il "delirium", come spiegano gli specialisti, identifica una condizione di confusione mentale, spesso accompagnata da agitazione psico-motoria, che si presenta nei pazienti ospedalizzati, specialmente tra gli anziani e i soggetti fragili, che può causare grandi sofferenze sia per i pazienti sia per i loro familiari. Si tratta di una condizione

clinica spesso sottovalutata che può incidere in maniera fortemente negativa sulla qualità della vita del paziente. Dalla ricerca risulta che 95 pazienti, quindi il 18 per cento del campione valutato, sono stati diagnosticati con la sindrome di delirium e, di questa percentuale, la metà è stata diagnosticata a domicilio. «La ricerca, inoltre, ha evidenziato - spiega Matteo Beretta, primario delle Cure Palliative - come una diagnosi precoce possa influenzare gli esiti clinici e come sia possibile individuare sin dall'inizio del percorso di cura i sintomi della sindrome del delirium. Di fatto una diagnosi precoce consente di incrementare e migliorare le aspettative e la qualità di vita dei pazienti. La pubblicazione è il frutto di un lavoro intenso e faticoso, durato anni, che ha richiesto un notevole sforzo professionale ed economico, per il

quale non possiamo che ringraziare tutti quanti hanno contribuito. Si tratta della prima risultante di uno degli studi più approfonditi e complessi mai realizzati riguardo il tema delirium nel campo delle cure palliative. Questo lavoro potrà che contribuire a implementare le nostre conoscenze scientifiche e migliorare le cure al servizio del malato». ■ **Fe.Ve.**



Peso: 18%